



**AN.BTI**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE BUS TURISTICI ITALIANI**

---

## **AUDIZIONE AN.BTI**

### **COMMISSIONE TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI**

**Camera dei Deputati**

**“Ripercussioni dell’aumento dei prezzi nel settore  
dell’autotrasporto”**

**Roma, 11 marzo 2022**



Gentile Presidente, Gentili deputati,

Vi ringrazio per l'occasione data alla **Associazione nazionale dei bus turistici italiani** di partecipare a questa audizione sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto e nel mio intervento vorrei entrare subito nel merito del problema.

L'ultima impennata dei prezzi dell'energia ha assestato un duro colpo al trasporto su strada, quindi anche al nostro settore. Secondo i dati del ministero della Transizione ecologica il prezzo del gasolio **in poco più di otto mesi è cresciuto da 1.449,34 euro del maggio 2021 a 1,632 del gennaio 2022, segnando una crescita del 12%.**

**Il conflitto in Ucraina fa inoltre presagire ulteriori rincari. Le quotazioni del gasolio sono, ad esempio, già salite di quasi nove centesimi al litro, superando, in euro per mille litri, il record storico del luglio 2008, alla vigilia della grande crisi economica. Secondo l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo economico, il costo del carburante nei distributori autostradali avrebbe già superato i 2 euro al litro.**

**Il Governo è intervenuto in tema con il Decreto Legge n. 17 del 2022, pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, che all'articolo 6 prevede interventi in favore dell'autotrasporto ma, ingiustamente, siamo esclusi da tali misure.**

**Non si capisce perché per garantire la sostenibilità d'esercizio delle imprese di trasporto merci, viene riconosciuto a tali aziende un credito d'imposta per l'acquisto dei componenti necessari ad agevolare l'utilizzo di veicoli di ultima generazione, a bassissime emissioni inquinanti, mentre ciò non viene consentito, con una eguale misura, al trasporto turistico di persone. Al contrario, il nostro settore è ulteriormente danneggiato dall'esclusione dall'aliquota agevolata sul gasolio commerciale, riconosciuta agli altri comparti di trasporto, che, applicandosi solo ai veicoli euro 6, permetterebbe sia un rinnovo del nostro parco veicolare sia un effetto green sull'ambiente.**

Infatti, voglio ricordare che **il trasporto turistico, è restato escluso, inspiegabilmente, dalle aliquote agevolate** previste dal dlgs n. 26 del 2007 che, nel recepire la Direttiva del 2003, ha operato questo discrimine, non presente negli altri Stati membri. Inoltre, un'altra grave problematica sta apparendo all'orizzonte e se non affrontata e opportunamente corretta rischia di travolgere il settore. Si tratta nello specifico delle misure proposte in ambito europeo (la proposta



(COM/2021/563 final) contenute nella direttiva che ristruttura il quadro dell'Unione **per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità e la proposta (COM (2021) 551 final) di revisione del meccanismo ETS (sistema europeo dello scambio di emissioni) che comporteranno un ulteriore aggravio dei costi del gasolio usato come carburante dai nostri veicoli!**

Pertanto le imprese italiane di bus turistici hanno scontato e scontano un deficit concorrenziale con le imprese degli altri grandi Paesi a vocazione turistica, come, ad esempio, la Spagna che prevede un'accisa pari a 379 euro per mille litri e la Francia, ove si è stabilito un importo di 594 euro per mille litri. L'onere minimo europeo è 330 euro per mille litri. Tali Stati, inoltre, riconoscono rimborsi per i rifornimenti effettuati sul proprio territorio nazionale da parte di operatori avente la sede legale in un diverso Stato membro. Il nostro Paese **fissa invece a 617 euro per mille litri, l'accisa sul gasolio usato come propellente. Tra i più alti in Europa, secondo solo al Regno Unito e quasi il doppio rispetto all'onere minimo!**

*Riteniamo quindi fondamentale che sia riconosciuto, come già fatto per il trasporto commerciale, un credito d'imposta per le aziende di trasporto turistico, in modo da permettere il rinnovo del parco veicolare, e che si proceda alla riduzione dell'imposta sul gasolio, come previsto per gli altri settori del trasporto, allineando tale onere con quello degli altri partner europei, almeno transitoriamente per il 2022. Ciò favorirebbe anche l'impiego di veicoli a basso impatto ambientale, in linea con le politiche in tal senso perseguite dal Governo, applicandosi al solo gasolio consumato da autobus di classe ambientale Euro 6.*

Mentre si stanno cercando soluzioni e stanziando risorse a fronte dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici per aiutare le famiglie e i settori produttivi, **crediamo pertanto che sia quanto mai opportuno sostenere il settore del trasporto e in particolare riallineare il trasporto turistico con gli altri comparti di trasporto, in modo da beneficiare, al pari degli altri, degli opportuni aiuti da parte dello Stato.**

Grazie.